

Vacanze di fine anno. Trademark: solo il 20% sceglierà un soggiorno oltreconfine

Il Natale in stile italiano vince sulle mete esotiche

La crisi spinge sempre di più su prenotazioni «last second»

Laura Dominici

Sarà un Natale "made in Italy" per la maggioranza degli italiani che si concederà qualche giorno di vacanza per la prossima festività. Città d'arte e località di montagna le mete favorite, anche se queste ultime pagano lo scotto di una stagione pigra. Permane un clima di incertezza che rimanda il momento della prenotazione. Nota positiva per il flusso straniero: il monitoraggio Enit indica che il 41% dei tour operator interpellati dichiara vendite in aumento per Natale, il 48% afferma che sono rimaste stabili e solo l'11% indica una flessione. «La recrudescenza della crisi economica, che ha caratterizzato gli ultimi mesi, così come la recente carrellata di scadenze fiscali a carico delle famiglie italiane - commenta Giorgio Palmucci, presidente di Confindustria Alberghi - non favorirà un recupero delle presenze nazionali nelle strutture alberghiere. Le insicurezze stanno alimentando sempre di più il fenomeno della prenotazione last second».

L'Osservatorio Confesercenti indica in 10 milioni gli italiani in viaggio nelle feste (21% contro il 20% dello scorso anno) e la spesa media per persona prevista si attesterebbe a quota 622 euro, in crescita del 3% rispetto al 2013. «Cambia la motivazione di scelta - sottolinea

Massimo Feruzzi, amministratore unico di Jfc - condizionata dalla possibilità di collegare questa vacanza con il Capodanno: soggiorni più lunghi ma più vicini a casa. La voglia di risparmio porta gli italiani a privilegiare il soggiorno all'interno dei confini nazionali, in strutture alberghiere low price». Avverte comunque Trademark Italia: «Sono soprattutto gli over 50 a lasciare correre le spese in occasione delle festività. Quanto al budget, spenderanno tra il 5 e l'8% in più dell'anno passato».

Stravince l'Italia con ben 8 mete su 10 scelte dal 75% di utenti del sito Trivago che nelle ultime settimane ha fatto una ricerca per le prossime festività. Roma, Venezia, Firenze e Milano saranno in vetta alla classifica delle destinazioni culturali e di shopping. In seconda linea le località di montagna, dove un skipass costa in media, nel periodo delle feste, tra i 40 e i 50 euro al giorno. «Anche per questa ragione sull'arco alpino si prevedono 1,4 milioni di presenze turistiche in meno nelle strutture ricettive», sottolinea Trademark. Tra le destinazioni alpine e dolomitiche vincono la Val di Fassa, la Val Gardena e la Val Badia. Bene anche località classiche come Courmayeur, Cervinia, Cortina, Madonna di Campiglio e San Martino di Castrozza. Una minoranza, il 20% circa secondo Trademark, sceglierà un breve soggiorno oltreconfine (3-4 giorni), optando per l'Europa e il corto raggio: Londra, Parigi e Vienna in testa.

Un sondaggio Fipe-Confindustria lancia inoltre l'allarme sul pranzo di Natale. «Cala il numero dei clienti e la previsione della spesa complessiva»,

I NUMERI CHIAVE

10 milioni

Italiani in viaggio
Secondo l'Osservatorio Confesercenti durante le feste sarà in viaggio il 21% degli italiani, contro il 20% dello scorso anno. La spesa media per persona prevista si attesterebbe a quota 622 euro, in crescita del 3% rispetto al 2013

41%

I tour operator «ottimisti»
Ci sono note positive per il turismo estero. Il monitoraggio Enit indica infatti che il 41% dei tour operator interpellati dichiara vendite in aumento per Natale; il 48% afferma che sono rimaste stabili e solo l'11% indica una flessione

50 euro

Il prezzo degli skypass
Nel periodo delle feste uno skypass può arrivare a costare fra i 40 e i 50 euro. Secondo Trademark anche per questa ragione sull'arco alpino si prevedono 1,4 milioni di presenze turistiche in meno nelle strutture ricettive.

2mila euro

Il costo per il «lungo raggio»
Sul fronte dei viaggi organizzati, per quanto riguarda i prezzi la stima è di 800-1.000 euro per pratica sul medio raggio e di 2mila euro sul lungo

spiega l'indagine. Di incertezza parla Cosimo Melacca, presidente Agriturist, per le prenotazioni negli agriturismi: «C'è meno offerta - spiega - perché molti operatori, soprattutto al Sud, chiudono per Natale e riaprono per la fine dell'anno». Cauti anche gli operatori del turismo organizzato. «Il trend di quest'anno - dichiara Astoi Confindustria Viaggi - non si discosta molto da quello dell'anno scorso. Le mete più richieste sono Maldive e Mauritius, oltre a classici come New York, Messico, Caraibi e Oriente. Buono l'andamento su Fuerteventura, Djerba, Abu Dhabi, Dubai ed Oman per il medio raggio, che fa registrare una ripresa del Mar Rosso. Per quanto riguarda i prezzi la stima è di 800-1.000 euro per pratica sul medio raggio e di 2mila euro sul lungo». Ottimismo per le crociere. «Tra le mete più gettonate - spiega Francesco Galletti, national director di Clia Italy - ci sono i Caraibi, gli Emirati Arabi e l'Asia».

Sul web intanto spopolano le prenotazioni tramite smartphone e tablet che per Bravofly Rumbo Group crescono del 108% rispetto al 2013 (25% delle prenotazioni), con un acquisto più anticipato del solito: 73 giorni per i voli e 66 per i pacchetti di viaggio. In crescita le vendite di Booking.com, «con una tariffa media stabile e una durata media del soggiorno più lunga». Il traffico aereo vede Ryanair trasportare oltre 3,5 milioni di clienti tra il 20 dicembre e il 6 gennaio, con un aumento di 500mila passeggeri rispetto al 2013. In crescita i flussi negli aeroporti della Capitale, con 2 milioni di passeggeri previsti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA